

MUSEO MUNICIPAL “JOSÉ HERNÁNDEZ (ultima parte)

Verso la fine del secolo XIX, i governi dell'Argentina e del Cile, iniziarono un'offensiva militare di espansione sul territorio che era rimasto in possesso degli indigeni. Gli eserciti di ambedue i paesi trionfarono alla fine di una lunga guerra contro i “mapuches”. Nel nostro paese, quell'impresa fu denominata “Conquista del Desierto”.

L'occupazione dello spazio locale

Verso il 1818 Pedro Alcántara de Capdevilla – importante commerciante di Buenos Aires (“porteño”)- chiede in grazia, parte sostanziale delle terre che oggi corrispondono al Dipartimento di “General Pueyrredón”. Purtroppo fallisce nel suo tentativo di popolare quelle terre. Per questo motivo perde i diritti di grazia e dopo vari reclami nel 1826, gli fu concessa la terra ad enfiteusi di 32 leghe quadrate.

Quando avviene il decesso di Capdevilla, la tenuta agricola viene acquistata da Ladislao Martínez Castro, ed è la proprietà che le dà il nome di “Laguna de los Padres” lasciando l'amministrazione a carico di suo fratello Marcelino Martínez.

A cavallo dell'anno 1839, i Martínez Castro partecipano alla Rivoluzione di Liberi del Sud, movimento oppositore a Rosas. I Martínez vengono sconfitti e, nel 1847, la tenuta è acquistata da Gregorio Lezama.

Quest'ultimo vende –nel 1856- “la Laguna de los Padres” al Barón de Mauá, importante commerciante brasiliano che combina i propri affari attraverso Don Coelho de Meyrelles come rappresentante locale. La sua principale impresa fu quella dell'installazione di un giacimento di sale che più avanti sarà l'origine per il primo nucleo importante di popolazione nello spazio che oggi occupa la città di Mar del Plata. Causa difficoltà finanziarie, il giacimento di sale fallisce e le terre vengono ottenute da Don Patricio Peralta Ramos nel 1860. Un anno dopo, comincia a suddividere e vendere i campi di sua proprietà.,

Come risultato della diffusione laniera, anche lo



spazio comincia a frammentarsi e costituirsi come mercato di terre.

Nel 1861, Eusebio Zubiaurre compra tre leghe quadrate a Peralta Ramos. In esse costruisce la tenuta “Ituzaingó” e, ancora nel 1876, due leghe quadrate confinanti, che includono la “Laguna de los Padres” e dove nel 1882, lì, verrà installato il “casco”/dimora della tenuta agricola dello stesso nome.

Nel 1888 perisce Eusebio Zubiaurre e, l'immenso podere di terre rurali, viene frammentato -causa l'eredità- in cinque lasciti o appezzamenti. La tenuta “Laguna de los...” rimarrà con una superficie di 2699 ettari per suo figlio Eusebio.

Nel 1935 il settore industriale finisce con il fatto di impernarsi sulle materie prime naturali e s'incomincia a elaborare prodotti dediti al mercato interno a partire da ciò che era possibile importare. Così, Mar del Plata si trasformò in un Villa Balneare e cambiò il suo piccolo profilo urbano verso una densità maggiore.

Alla fine degli anni della decade del '40 e come risultato della politica agricola del governo del “Gral. Perón” (ma più particolarmente dal governa-



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

tore Mercante), ha inizio il processo di espropriazione di alcuni appezzamenti territoriali nel “campo” e, i quasi 2700 ettari che conformavano la tenuta “Laguna de los Padres”, vengono risentiti dal Regime di Colonizzazione per Legge 5286 con cui, il 68% di quegli ettari furono destinati alla lottizzazione.

La fondazione del Museo “José Hernández”

L’11 marzo 1960, l’Associazione Museo Tradizionalista Argentino José Hernández dà per concluso con il suo obiettivo, lasciando inaugurata la prima

parte del museo.

Il trapasso al Municipio

L’Associazione precitata rimase a carico del Museo fino al 1996, momento in cui, esso passa alla responsabilità del Municipio di “Gral. Pueyrredón”. Da questo trapasso si ridefinisce il profilo dell’istituzione, si incomincia l’investigazione della tenuta agricola e ha inizio una nuova tappa in cui –quegli oggetti che diedero vita al Museo- oggi ci mostrano ed illustrano aspetti della storia rurale della regione. (Luciano Fantini - La Prima Voce)



Una notizia dolorosa: addio al nostro Presidente!

Bartolo Ciccardini, grande Presidente di Ciao Italia, amato da tutti coloro che lo hanno conosciuto, l’11 Giugno 2014 ha concluso serenamente la sua esistenza terrena, in compagnia dei suoi amici.

Noi che gli abbiamo voluto bene lo affidiamo alla misericordia del Padre e lo ricordiamo con affetto e rimpianto.

Grazie Presidente per la passione, l’entusiasmo e la dedizione con cui hai lavorato sempre!! Sarai sempre nei nostri cuori come un grande esempio da seguire!

Gustavo Velis



Addio a Bartolo Ciccardini, fondatore e presidente di Ciao Italia

L'ex parlamentare Dc e presidente dell'Associazione dei ristoranti italiani all'estero è morto a Roma all'età di 86 anni, in seguito a un infarto. Scrittore, politico e giornalista, è stato parlamentare dal 1968 all'87

Bartolo Ciccardini (nella foto), ex parlamentare della Democrazia Cristiana e presidente di Ciao Italia, l'Associazione dei ristoranti italiani all'estero, da lui fondata nel 1982, è morto a Roma nella notte tra l'11 e il 12 giugno, all'ospedale Sant'Eugenio, dopo essere stato colpito da un infarto. Ottantasei anni, politico, giornalista e scrittore, è stato parlamentare dal 1968 all'87 e ha ricoperto la carica di sottosegretario di Stato in diversi governi dal 1979 al 1986.

Acuto giornalista, ha diretto la rivista del Movimento giovanile Dc "Per l'Azione" (negli anni '51-52-53), la rivista culturale



“Terza generazione (nel '54) e la rivista “La Discussione” (dal 1970 al 1976), fondata da Alcide De Gasperi.

«Apprendo con dolore - ha scritto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio di cordoglio inviato alla famiglia - la triste notizia della scomparsa di Bartolo Ciccardini, più volte parlamentare della Democrazia cristiana e membro del governo, con il quale ho condiviso lunghi anni di partecipazione all'attività della Camera dei deputati. Ai famigliari e a chi lo conobbe e stimò esprimo le più sincere condoglianze».

Prof. Gustavo Velis

SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA A BAHIA BLANCA: CONSOLATO E COMITES ALL'INAUGURAZIONE

Bahia Blanca - Al via a Bahia Blanca la "Settimana della cucina italiana". L'evento è stato inaugurato dal Console generale Marco Nobili e dal presidente Comites, Juan Carlos Paglialunga.

L'iniziativa prende spunto dal suggerimento dell'Ambasciatore in Argentina, Teresa Castaldo, e ha l'obiettivo di far conoscere nella circoscrizione consolare di Bahia Blanca le iniziative dell'Expo Milano 2015 - Esposizione Universale con il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", fornendo contemporaneamente una occasione di alta visibilità alla

tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione italiana, che potrà rappresentare un volano per l'economia dei territori d'origine dei prodotti coinvolti e presentare al meglio le eccellenze nel settore dell'alimentazione italiana.

Nel corso del suo intervento, il console Nobili ha illustrato le iniziative programmate nel settore agroalimentare in occasione di Expo 2015. Sono state presentate di seguito alcune specialità italiane da parte di alcuni operatori del settore della ristorazione e al termine è stata proposta una degustazione di alcuni prodotti italiani.

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL LAVORO MINORILE: L'IMPEGNO DELL'ITALIA E DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Roma - Si celebra oggi in tutto il mondo la Giornata mondiale contro il lavoro minorile, indetta nel 2002 dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) e che quest'anno è dedicata al tema della protezione sociale, con lo slogan "Extend social protection: combat child labour!".

In occasione della ricorrenza, sono previste diverse iniziative in varie città italiane che vedono l'attivo coinvolgimento e il contributo di istituzioni, scuole, associazioni e attori del mondo del lavoro, dello sport, della musica e della danza. Previsto, sempre per oggi, il lancio della nuova edizione della campagna "Cartellino rosso al lavoro minorile", promossa dall'Ilo con l'obiettivo di informare il pubblico sulla questione del lavoro minorile e rafforzare il movimento mondiale per l'eliminazione di questa piaga che coinvolge 168 milioni di minori nel mondo, di cui 85 milioni lavorano in condizioni particolarmente pericolose o dannose per la salute.

L'indagine di Save the Children. Sempre oggi, in occasione della Giornata 2014, l'organizzazione non governativa (Ong) Save the Children organizza presso il ministero della Giustizia, a Roma, una conferenza stampa di presentazione dei dati preliminari della nuova indagine sul lavoro precoce e il rischio di devianza minorile. L'iniziativa, promossa in collaborazione con il Dipartimento per la giustizia minorile del ministero della Giustizia, ha l'obiettivo di approfondire il rapporto tra il lavoro precoce e il coinvolgimento dei minori in circuiti illegali e anche la percezione che del lavoro hanno i ragazzi e le ragazze all'interno del circuito penale: se sia considerato uno strumento positivo, in un'ottica "rieducativa" e di emancipazione da comportamenti illegali e devianti. La ricerca si basa su oltre 700 questionari somministrati ai minori nel circuito penale, "focus group" con operatori, una ricerca partecipata e interviste approfondite di alcuni ragazzi con esperienze di lavoro minorile e attualmente nel circuito della



giustizia minorile.

L'impegno di Unicef Italia. In proposito, Unicef Italia dedica quest'anno l'odierna Giornata al Bangladesh, uno dei Paesi più poveri al mondo, in cui 26 milioni di bambini vivono sotto la soglia di povertà, il 66 per cento delle donne tra i 20 e i 24 anni di età si sono sposate prima di aver compiuto 18 anni e solo il 37 per cento dei bambini viene registrato alla nascita. Secondo i dati disponibili, sono circa 4,5 milioni i bambini sfruttati in settori ad alto rischio quali l'edilizia, le riparazioni meccaniche ed elettriche, le fabbriche di tabacco, fino allo sfruttamento nella raccolta dei rifiuti e nella guida dei risciò. "Tutte queste attività comportano devastanti conseguenze in termini di salute e sopravvivenza", ha ricordato il presidente dell'Unicef Italia, Giacomo Guerrera.

I numeri. Secondo le stime dell'Ilo, il numero globale dei minori lavoratori è sceso di un terzo dal 2000, da 246 a 168 milioni, di cui più della metà, 85 milioni, svolgono lavori pericolosi (nel 2000 erano 171 milioni). Il maggior numero di minori lavoratori si trova nella regione Asia e Pacifico (quasi 78 milioni, pari al 9,3 per cento del totale dei minori), mentre l'Africa sub-Sahariana continua ad essere la regione con la maggiore incidenza di lavoro minorile (59 milioni, oltre il 21 per cento). In America latina

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

e Caraibi sono 13 milioni (pari all'8,8 per cento) i minori al lavoro e in Medio Oriente e Nord Africa 9,2 milioni (l'8,4 per cento).

L'agricoltura continua ad essere il settore con il più alto numero di bambini lavoratori (98 milioni, pari al 59 per cento), ma altrettanto preoccupante è la situazione nel settore dei servizi (54 milioni) e nell'industria (12 milioni), per lo più confinati nell'economia informale. Infine, il lavoro minorile tra le bambine è sceso del 40 per cento dal 2000, quello dei bambini del 25 per cento. Circa 5,5 milioni sono inoltre vittime delle nuove forme di schiavitù, come la tratta di esseri umani e i bambini soldato costretti a combattere nelle forze armate governative o nelle milizie private.

Il rapporto dell'Ilo. La Giornata mondiale contro il lavoro minorile ricorre a pochi giorni dalla pubblicazione del rapporto globale dell'Ilo sulla protezione sociale 2014-2015, che sottolinea come molti minori non ricevano i sussidi all'infanzia e alla famiglia di cui hanno bisogno per realizzare il loro potenziale. Secondo il rapporto, gli investimenti nell'infanzia non sono sufficienti e ciò mette a rischio i diritti e il futuro di questi bambini, compreso il loro diritto ad essere protetti dal lavoro minorile. I governi stanziavano in media lo 0,4 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) per sussidi all'infanzia e alle famiglie, passando dal 2,2 per cento in Europa occidentale allo 0,2 per cento in Africa, Asia e Pacifico.

Il rapporto su basa sui risultati del rapporto globale dell'Ilo sul lavoro minorile del 2013, secondo il quale sussidi in denaro e in natura destinati all'infanzia e alle famiglie, se associati all'accesso all'istruzione

e ai servizi sanitari, possono contrastare in maniera significativa il lavoro minorile. I programmi di trasferimento di denaro per minori e le famiglie sono stati realizzati in diverse aree dell'America latina e sono in corso in diverse altre regioni del mondo. Ad esempio: il programma "Bolsa Familia" in Brasile, il programma sul sussidio universale all'infanzia in Mongolia e la sovvenzione a sostegno dell'infanzia in Sudafrica. Anche le misure di protezione sociale svolgono un ruolo chiave nel porre fine al lavoro minorile. Alla luce di ciò, nel 2013, durante la terza Conferenza globale sul lavoro minorile di Brasilia, la comunità internazionale ha adottato la Dichiarazione di Brasilia che sottolinea la necessità del lavoro dignitoso per gli adulti, dell'istruzione gratuita e obbligatoria per i bambini e della protezione sociale per tutti.

L'impegno dell'Italia. In tema di lotta al lavoro minorile, anche l'Italia promuove iniziative volte all'adozione e all'attuazione di politiche e progetti di contrasto e sradicamento di tutte le modalità di sfruttamento dei minori attraverso il lavoro, dando priorità alle peggiori forme del lavoro minorile e a ogni mansione che possa comprometterne la sicurezza, la salute e lo sviluppo. A livello sovranazionale, la Cooperazione italiana sostiene gli sforzi (Global Compact, Linee Guida Ocse) per innalzare la responsabilità sociale delle imprese, migliorare gli standard di lavoro per gli adulti e per un'efficace prevenzione dello sfruttamento del lavoro minorile in tutte le sue forme. In questo ambito, l'Italia ha ratificato la Convenzione dell'Ilo numero 138 sull'Età minima e quella numero 182 sulle Forme peggiori di lavoro minorile.

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a info@autobluitalia.it

GLI IIC CAMBIANO VOLTO: È DI TOMMASO ARMENISE IL NUOVO LOGO SELEZIONATO DAL MAE

Roma - Si è conclusa con il successo della proposta creativa di Tommaso Armenise la competizione lanciata dal Ministero degli Affari Esteri per realizzare un nuovo logo degli Istituti Italiani di Cultura (IIC).

Il logo coniuga l'aspetto istituzionale alla modernità e vuole essere semplice e lineare, così da poter essere affiancato agli altri loghi istituzionali.

Il nuovo logo è stato scelto fra ben 2.133 proposte grafiche presentate da oltre 1.000 partecipanti, fra cui studi, giovani creativi e appassionati di design che si sono sfidati per reinterpretasse in chiave più dinamica e stilizzata alla cultura italiana nel mondo e darle così un nuovo volto.

48 MILIARDI DI EURO DI INVESTIMENTI IN RICERCA E INNOVAZIONE: NUOVI STRUMENTI FINANZIARI DA UE E BEI

Bruxelles - Agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese innovative. Questo l'obiettivo della nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza dell'UE lanciata oggi da Commissione europea e Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI).

Nei prossimi sette anni i prodotti InnovFin (InnovFin – EU Finance for Innovators) metterebbero in grado le piccole, medie e grandi imprese e i promotori di progetti per infrastrutture di ricerca di investire oltre 24 miliardi di EUR in ricerca e innovazione (R&I). Tenendo conto di questo importo si dovrebbe arrivare a mobilitare finanziamenti in R&I dell'ordine di 48 miliardi di EUR.

"Gli strumenti finanziari costituiscono un'opportunità innovativa per investire in imprese e attività che stimolano la crescita", ha commentato Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza. "A livello mondiale, l'UE è indietro rispetto ai suoi concorrenti in termini d'investimenti delle imprese nell'innovazione; dobbiamo quindi incoraggiare le banche a concedere prestiti a questi progetti e aiutare le imprese a forte intensità di ricerca ad accedere ai finan-



ziamenti. Questo ci consentirà di conseguire l'obiettivo dell'UE di investire il 3% del PIL in attività di R&S entro il 2020".

InnovFin – EU Finance for Innovators comprende tutta una gamma di prodotti su misura - dalle garanzie per intermediari che prestano denaro alle PMI ai crediti diretti alle imprese - fornendo sostegno a progetti di R&I di qualsiasi dimensione, dai più piccoli ai più grandi, sia nell'UE che nei paesi associati ad Orizzonte 2020, il nuovo programma di ricerca dell'UE per il periodo 2014-20.

Innovfin si fonda sul successo del meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio, sviluppato nell'ambito del Settimo programma quadro dell'UE per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, col cui aiuto 114 progetti di R&I, del valore di oltre 30 miliardi di EUR, hanno ricevuto oltre 11 miliardi di EUR di finanziamenti.

La Banca europea per gli investimenti erogherà prestiti alle

medie e grandi imprese oppure garanzie alle banche che erogano tali prestiti. Il Fondo europeo per gli investimenti fornirà garanzie alle banche che prestano denaro alle piccole e medie imprese e, in una fase successiva, investirà in fondi di venture capital fornendo capitale proprio alle start up e alle imprese in rapida crescita.

L'iniziativa è stata lanciata in occasione di una conferenza di due giorni organizzata dalla Presidenza greca dell'UE per esaminare come migliorare l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione.

Le garanzie e i prestiti di Innovfin saranno assicurati da fondi accantonati nell'ambito di Orizzonte 2020 e dal Gruppo BEI allo scopo di sostenere gli investimenti di R&I che, per loro natura, sono più rischiosi e difficili da valutare degli investimenti materiali. Tutti gli strumenti si basano sulla domanda e non su precedenti assegnazioni a settori, paesi o regioni. Nel prossimo futuro questi strumenti di debito saranno integrati da una serie di strumenti di capitale gestiti dal FEI. Agli strumenti saranno assegnati in totale circa 2,7 miliardi di EUR provenienti dal bilancio di Orizzonte 2020, pari a quasi 80 miliardi di EUR.

29.274 INFRAZIONI ACCERTATE PER 321 CLAN CENSITI E UN BUSINESS ILLEGALE DI 15 MILIARDI DI EURO: LEGAMBIENTE PRESENTA "ECOMAFIA 2014"

Roma - Sono 29.274 le infrazioni accertate nel 2013, più di 80 al giorno, più di 3 l'ora. In massima parte hanno riguardato il settore agroalimentare: ben il 25% del totale, con 9.540 reati, più del doppio del 2012 quando erano 4.173. Il 22% delle infrazioni ha interessato invece la fauna, il 15% i rifiuti e il 14% il ciclo del cemento.

Il fatturato, sempre altissimo nonostante la crisi, ha sfiorato i 15 miliardi di euro grazie al coinvolgimento

di numerosi clan (ben 321) che per i loro traffici hanno potuto contare spesso sull'aiuto di funzionari e dipendenti pubblici consenzienti o decisamente disonesti che hanno semplificato iter e processi autorizzativi in cambio di sostanziose mazzette. È quanto emerge da "Ecomafia 2014", il dossier di Legambiente che monitora e denuncia puntualmente la situazione della criminalità ambientale presentato oggi a Roma.

Il Dossier, quest'anno, è stato dedicato alla me-

moria di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin e del Sostituto commissario di Polizia Roberto Mancini, recentemente scomparso per la malattia contratta proprio a causa delle indagini sui traffici dei rifiuti condotte tra Campania e Lazio.

Alla presentazione del rapporto sono intervenuti la Direttrice generale di Legambiente Rossella Muroni, il coordinatore dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente Antonio Pergolizzi, il Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, quello dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il Presidente della Commissione parlamentare Antimafia Rosy Bindi, il Presidente della Commissione Giustizia della Camera Donatella Ferranti, il Presidente della Commissione Ambiente Ermete Realacci, il Presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo, il direttore di Libera Enrico Fontana e il Presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza.

I DATI.

LA LIEVE FLESSIONE DEL BUSINESS ECOCRIMINALE (nel 2013 pari a quasi 15 miliardi di euro mentre era 16,7 miliardi l'anno prima), è dovuta al calo degli investimenti a rischio, passati da 7,7 a 6, in una sorta di spending review per cui diminuendo la spesa pubblica diminuiscono anche le occasioni di guadagno per le cosche. Rimane sostanzialmente invariato il business illegale dei rifiuti speciali, pari a 3,1 miliardi di euro e il fatturato dell'abusivismo edilizio, stabile a 1,7 miliardi.

Analizzando le ripologie di reato, Ecomafia 2014 evidenzia un LEGGERO CALO DELLE INFRAZIONI RISPETTO AL 2012 (-14%), dovuto soprattutto alla riduzione degli incendi, un aumento delle denunce (28.360, erano 28.132 l'anno precedente), il calo dei sequestri (7.764 nel 2013, 8.286 nel 2012), mentre il numero degli arresti rimane stabile a 160.

Dal gennaio del 2013 ad aprile di quest'anno sono 21 LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI SCIOLTE PER CONDIZIONAMENTO MAFIOSO.

Aumentano i REATI NEL CICLO DEI RIFIUTI, passando da 5.025 a 5.744, + 14,3%, con 6.971 denunce (+ 15,9%) e 90 arresti: 90 (+3,4%). Salgono anche i sequestri: 2.318, + 3,9%.

Il 40% dei reati avviene nelle 4 regioni a tradizionale insediamento mafioso, Campania in testa con 953 reati, il 17% del totale, seguita da Puglia, Calabria e Lombardia. Tra le province, prima è Napoli seguita da Roma quindi Reggio Calabria e Salerno.

Nel CICLO DEL CEMENTO calano i reati 5.511 nel 2013 (-12,7%, erano 6.310 scorso anno) e salgono gli arresti (21), calano denunce (7.155) e sequestri (1.566). Il 44,2% dei reati avviene nelle 4 regioni a tradizionale presenza mafiosa, Campania in testa, seguita da Puglia, Calabria, Lazio, Sicilia e Toscana. Napoli è la provincia più colpita.

Eclatante il boom dei REATI NEL SETTORE DELL'AGROALIMENTARE che dai 4.173 reati del 2012 passa a ben 9.540 con il raddoppio delle

denunce e 57 persone arrestate.

Salgono anche i REATI CONTRO LA FAUNA con infrazioni per commercio illegale di specie protette, abigeato, bracconaggio, allevamenti illegali, pesca di frodo, maltrattamenti e combattimenti clandestini: 8.504 totali, più 6,6%, con l'impennata degli arresti che passano da 7 a 67, 7.894 denunce e 2.620 sequestri. La maggior parte dei reati si registrano in Sicilia con 1.344 infrazioni, seguita da Campania (1.075) e Puglia (953).

Nel complesso, il 47% dei reati ambientali è avvenuto in CAMPANIA, Puglia, Calabria e Sicilia.



Regioni dove si registra anche il record delle persone denunciate (4.072), degli arresti (51), e dei sequestri (1.339).

La regione del centro Italia con più ecocrimini è il LAZIO con 2.084 reati, 1.828 denunce, 507 sequestri e 6 arresti, mentre la prima regione del Nord è la LIGURIA con 1.431 reati. A livello provinciale la classifica vede in testa Napoli, seguita da Roma, Salerno, Reggio Calabria e Bari.

BUONE NOTIZIE SUL FRONTE INCENDI, che diminuiscono notevolmente: dagli 8.304 del 2012 ai 3.042 del 2013 (- 63%), dimezzate le persone denunciate (da 742 a 375) con calo degli arresti (da 21 a 7) e dei sequestri: da 154 a 88. Nonostante ciò, rimane alto il numero di ettari di superficie boscata percorsi dal fuoco: 1.304. Se la creazione del catasto delle aree bruciate e il monitoraggio messo in campo da un numero crescente di amministrazioni ha funzionato da deterrente, speriamo che il trend positivo sia confermato anche nei prossimi anni. Il fenomeno degli incendi boschivi vede la Puglia in cima alla classifica delle regioni più colpite.

Numerose truffe in questi anni hanno contaminato il mondo della GREEN ECONOMY e delle energie rinnovabili, un settore strategico per affrancare il paese dalle fonti fossili e per fronteggiare la crisi investendo su innovazione e tecnologie pulite che però ha subito gli effetti della deregulation che domina il settore, permettendo a cosche e comitati d'affari spesso in joint-venture di mettere a segno colpi importanti a scapito delle imprese oneste.

Altra frontiera della criminalità organizzata risulta essere quella dei CENTRI COMMERCIALI E DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZ-

ZATA, dove 'ndrangheta e camorra, al sud come al nord, si sono inserite come soggetto imprenditoriale a tutto tondo. Non si parla più solo di pizzo infatti, perché la criminalità si 'occupa' dell'intera filiera: entra nella gestione dei cantieri, controlla assunzioni e forniture, sfrutta le attività commerciali per riciclare e ripulire denaro sporco.

Legambiente ha destinato un capitolo a parte alla TERRA DEI FUOCHI.

Qui, si legge nel rapporto, "la sospensione dei campionamenti sui suoli a rischio e il mancato rispetto delle scadenze previste dalla legge sembrano l'ulteriore prova di scarsa pianificazione e coordinamento delle istituzioni. Sono tante, troppe le doman-

de senza una risposta, a partire dal fatto che dopo vent'anni di immobilismo ora scatta l'emergenza rifiuti radioattivi. Per questo chiediamo ai Ministri dell'Ambiente, della Salute e delle Politiche agricole, alimentari e forestali un deciso cambio di passo. servono trasparenza e certezze sulla programmazione degli interventi e sui tempi. Occorre procedere in maniera spedita: rafforzando l'attività di repressione dei fenomeni di smaltimento illegale, dando piena attuazione ai programmi di prevenzione sanitaria e di analisi epidemiologica (buona parte dei comuni interessati sono ancora senza Osservatorio sui tumori), procedendo alla delimitazione e alla successiva bonifica delle aree contaminate".

"ORIZZONTI CIRCOLARI": V EDIZIONE DEL BANDO PER I GIOVANI ORIGINARI DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO/ DOMANDE ENTRO IL 10 LUGLIO

Firenze - Formazione i nuovi "ambasciatori" dei territori del Parco Nazionale e delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana nel mondo. Questo l'obiettivo di "Orizzonti Circolari", giunto alla quinta edizione.

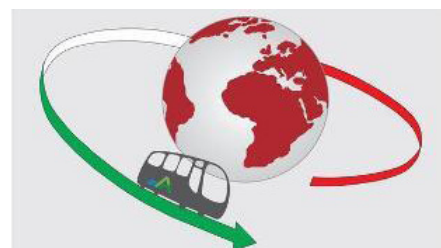
Nel bando appena pubblicato, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano istituisce per il quinto anno consecutivo il soggiorno formativo in Appennino per "ambasciatori affettivi" del Parco, a favore di giovani discendenti di emigrati provenienti dalle zone del Parco o comunque di origine toscana o emiliano-romagnola.

Le borse a disposizione sono 6 per la Regione Toscana e 9 per la Regione Emilia-Romagna.

Il corso è gratuito e le spese di vitto e alloggio sono a carico dell'Ente Parco con il contributo delle due Regioni coinvolte. È inoltre prevista la copertura del 50% del costo del biglietto per le spese di viaggio fino ad un massimo di 400 euro per le tratte continentali e di 1.400 euro per quelle intercontinentali. La quota rimanente costituirà il cofinanziamento richiesto a ciascun partecipante.

Con questa quinta edizione si vuole completare, nelle aree geo-

grafiche specificate dal bando, la rete internazionale di contatti con la formazione di nuovi "ambasciatori" in grado di promuovere le eccellenze dei territori del Parco Nazionale e delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana nel mondo e creare occasioni sempre diverse anche per lo sviluppo dell'aspetto economico-turistico del Parco all'estero. Pertanto, i destinatari del bando sono giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, selezionati secondo i seguenti criteri: essere di origine, per nascita o discendenza, da uno dei seguenti Comuni dell'area del Parco: Bagnone (MS), Busana (RE), Castelnovo ne' Monti (RE), Collagna (RE), Comano (MS), Corniglio (PR), Filattiera (MS), Fivizzano (MS), Giuncugnano (LU), Licciana Nardi (MS), Ligonchio (RE), Monchio delle Corti (PR); Ramiseto (RE), San Romano in Garfagnana (LU), Villa Collemantina (LU), Villa Minozzo (RE); oppure da uno degli altri Comuni compresi nelle Unioni di Comuni e/o Comunità Montane "Garfagnana" - "Lunigiana" - "Parma Est" - "Appennino Reggiano"; o infine da uno degli altri Comuni compresi nelle regioni Toscana e Emilia-Romagna, prioritariamente delle Province di Lucca - Massa Carrara - Parma - Reggio Emilia.



È richiesta la provenienza da uno dei seguenti continenti: Europa, Nord America, Australia.

Solo in mancanza di un adeguato numero di candidature la Commissione potrà valutare circa l'ammissione di partecipanti provenienti da altri continenti.

Sono richiesti anche: conoscenza della lingua italiana (costituirà titolo di preferenza il grado di approfondimento della lingua e letteratura italiana); possesso del diploma finale di studi secondari superiori; eventuali esperienze lavorative nel settore marketing territoriale/promozione turistica/comunicazione; eventuale iscrizione ad un'associazione di italiani emigrati all'estero; redazione di un progetto operativo di sviluppo di relazioni economico-turistico-promozionali tra il territorio dell'Appennino e le proprie comunità di residenza da concretizzare durante e dopo la conclusione del soggiorno.

I DAVID DI DONATELLO AL QUIRINALE/ NAPOLITANO PARLA DEL “TEMPORANEO PROLUNGAMENTO” DEL SUO MANDATO

Roma - “Non potevo mancare visto il temporaneo prolungamento del mio mandato che cerco di esercitare, nei limiti del possibile, fermamente e rigorosamente nell’interesse del Paese”. Non rimarrà al Quirinale fino al 2020, Giorgio Napolitano che il prossimo 29 giugno spegnerà 89 candeline.

Primo e unico Presidente ad essere confermato al Quirinale, Napolitano ha ribadito oggi che il suo mandato è “temporaneo”.

Lo ha fatto in occasione della presentazione dei candidati al Premio "David di Donatello" per l'anno 2014 oggi al Palazzo del Quirinale.

Ad aprire la cerimonia gli interventi di Gian Luigi Rondi, Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi "David di Donatello", Giuliano Montaldo che ha portato il saluto a nome del Cinema italiano, e del Ministro Dario Franceschini.

“Noi in Italia abbiamo come caratteristica nazionale il frequente succedersi di ministri: questo a volte può essere anche un bene e io apprezzo la grinta e la passione con cui il ministro della Cultura Dario Franceschini sta affrontando il suo compito”, ha sottolineato il presidente della Repubblica, che ha



poi ricordato come “il cinema italiano stia dimostrando una vitalità straordinaria” nonostante la crisi.

Un momento della cerimonia è stato dedicato ai Premi speciali "David di Donatello" quest'anno conferiti a Andrea Occhipinti, Marco Bellocchio, Sophia Loren e a Carlo Mazzacurati, scomparso lo scorso gennaio.

Erano presenti esponenti della cultura, dell'arte, dello spettacolo, dell'industria e personalità rappresentative della società italiana.

ANCHE NELLE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO LA SETTIMANA DELLA COOPERAZIONE MAE-MIUR

Roma - Il direttore generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri, Giampaolo Cantini, ed il direttore generale per lo Studente, l’Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca, Giovanna Boda, hanno firmato oggi alla Farnesina una Dichiarazione congiunta sulla realizzazione della settimana della cooperazione allo sviluppo nelle scuole a partire dal prossimo anno scolastico.

Il documento prevede l’organizzazione di attività volte a sensibilizzare e coinvolgere gli studenti, inclusi quelli delle scuole italiane all’estero, sui temi dello sviluppo in un’ottica di educazione alla cittadinanza globale.



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri

Tra le azioni previste lo sviluppo di un percorso di e-learning per gli insegnanti, l’istituzione di un premio nazionale annuale e collaborazioni con le realtà del Sistema Italia impegnate nel campo della cooperazione allo sviluppo.

La settimana della cooperazione allo sviluppo nelle scuole permetterà di realizzare sinergie con i progetti di educazione allo sviluppo promossi dalla Cooperazione italiana insieme alle ONG e con le attività realizzate ogni

anno dal MAE e dal MIUR in occasione della Giornata Mondiale dell’Alimentazione (16 ottobre).

L’iniziativa assume particolare rilievo in vista di Expo Milano 2015, che costituirà un’occasione unica per porre anche all’attenzione dei nostri studenti i temi dello sviluppo globale e della sostenibilità, e risponde agli obiettivi dell’Anno Europeo per lo Sviluppo proclamato dall’UE per il 2015.

PAPA FRANCESCO: IL TIMORE DI DIO NON SIGNIFICA AVERE PAURA DEL PADRE CHE TUTTIAMA/L'APPELLO CONTRO LO SFRUTTAMENTO E L'ABUSO DEI MINORI

Roma - "Il dono del timore di Dio, di cui parliamo oggi, conclude la serie dei sette doni dello Spirito Santo. Non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c'è motivo di avere paura di Lui!".

Così Papa Francesco, nell'udienza generale di questa mattina, ha introdotto la sua ultima meditazione sui sette doni dello Spirito Santo.

Il timore di Dio, ha spiegato, "è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene".

"Quando lo Spirito Santo prende dimora nel nostro cuore, ci infonde consolazione e pace, e ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal suo calore e dalla sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà! Questo fa lo Spirito Santo nei nostri cuori - ha rimarcato il Papa - ci fa sentire come bambini nelle braccia del nostro papà. In questo senso, allora, comprendiamo bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza".

"Tante volte - ha osservato il Santo Padre - non riusciamo a cogliere il disegno di Dio, e ci accorgiamo che non siamo capaci di assicurarci da noi stessi la felicità e la vita eterna. È proprio nell'esperienza dei nostri limiti e della nostra povertà, però, che lo Spirito ci conforta e ci fa percepire come l'unica cosa importante sia lasciarci condurre da Gesù fra le braccia di suo Padre. Ecco perché abbiamo tanto bisogno di questo dono dello Spirito Santo. Il timore di Dio ci fa prendere coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia. Aprire il cuore, perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi. Questo fa lo Spirito Santo con il dono del timore di Dio: apre i cuori. Cuore aperto affinché il perdono, la misericordia, la bontà, le carezze del Padre vengano a noi, perché noi siamo figli infinitamente amati".

"Quando siamo pervasi dal timore di Dio, allora siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza", ha aggiunto. "Questo, però, non con atteggiamento rassegnato, passivo, anche lamentoso,



ma con lo stupore e la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore! Essere conquistati dall'amore di Dio! E questo è una cosa bella. Lasciarci conquistare da questo amore di papà, che ci ama tanto, ci ama con tutto il suo cuore".

"Ma, stiamo attenti, - ha detto ancora il Papa - perché il dono di Dio, il dono del timore di Dio è anche un "allarme" di fronte alla pertinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità, o il potere, o l'orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione! Con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice. Nessuno può portare con sé dall'altra parte né i soldi, né il potere, né la vanità, né l'orgoglio. Niente! Possiamo soltanto portare l'amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio, accettate e ricevute da noi con amore. E possiamo portare quello che abbiamo fatto per gli altri".

Il Papa ha quindi messo in guardia dal "non riporre la speranza nei soldi, nell'orgoglio, nel potere, nella vanità, perché tutto ciò non può prometterci niente di buono! Penso per esempio alle persone che hanno responsabilità sugli altri e si lasciano corrompere; voi pensate che una persona corrotta sarà felice dall'altra parte? No, tutto il frutto della sua corruzione ha corrotto il suo cuore e sarà difficile andare dal Signore. Penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo; voi pensate che questa gente che tratta le persone, che sfrutta le persone con il lavoro schiavo ha nel cuore l'amore di Dio? No, non hanno timore di Dio e non sono felici. Non lo

sono. Penso a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre; ma pensate che mestiere è questo. Io sono sicuro che se faccio adesso la domanda: quanti di voi siete fabbricatori di armi? Nessuno, nessuno. Questi fabbricatori di armi non vengono a sentire la Parola di Dio! Questi fabbricano la morte, sono mercanti di morte e fanno mercanzia di morte. Che il timore di Dio faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce e che dovranno rendere conto a Dio”.

“Chiediamo al Signore la grazia di unire la nostra voce a quella dei poveri, per accogliere il dono del timore di Dio e poterci riconoscere, insieme a loro, rivestiti della misericordia e dell’amore di Dio, che è il nostro Padre, il nostro papà. Così sia”.

A margine dell’udienza, il Papa ha ricordato che domani, 12 giugno, si celebra la Giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile. “Decine di milioni di bambini, avete sentite bene? Decine di milioni sono costretti a lavorare in condizioni degradanti, esposti a forme di schiavitù e di sfruttamento, come anche ad abusi, maltrattamenti e discriminazioni. Auspicio vivamente – ha detto Papa Francesco – che la Comunità internazionale possa estendere la protezione sociale dei minori per debellare questa

piaga dello sfruttamento dei bambini. Rinnoviamo tutti il nostro impegno, in particolare le famiglie, per



garantire ad ogni bambino e bambina la salvaguardia della sua dignità e la possibilità di una crescita sana. Una fanciullezza serena permette ai bambini di guardare con fiducia alla vita e al futuro. Vi invito tutti a pregare la Madonna, che ha avuto il Bambino Gesù in braccio, per questi bambini e bambine che sono sfruttati con il lavoro e anche con gli abusi”.

BRASILE 2014: STASERA IL CALCIO D’INIZIO/ I SERVIZI DELLA FARNESINA PER I CONNAZIONALI/ PAPA FRANCESCO: BUON MONDIALE A TUTTI!

Roma - Iniziano questa sera con la partita Brasile – Croazia i Mondiali di Calcio 2014. Evento sportivo planetario, atteso da milioni di tifosi, i Mondiali per gli Azzurri di Prandelli inizieranno sabato prossimo con la partita contro l’Inghilterra.



Tanti gli italiani che hanno deciso di andare in Brasile, per assistere dal vivo almeno ad una delle partite dei Campionati del Mondo.

Per loro, la Farnesina ha pubblicato su "Viaggiare sicuri" una Focus con tutte le informazioni utili messo a disposizione – fino al 20 luglio – il numero verde 0800 7048354 operato dall’Ambasciata d’Italia in Brasile in collaborazione con la TIM do Brasil.

Le chiamate saranno gratuite da tutti i numeri fissi e cellulari brasiliani. Per le telefonate da numero non brasiliano, il numero è +55 31 3211 8921. Il costo della chiama-


ta sarà determinato dall’operatore telefonico in roaming internazionale. Durante il torneo, il servizio sarà operativo h24. Dal 4 al 12 giugno e dal 14 al 20 luglio, il servizio sarà erogato dalle 8 alle 20.

È inoltre operativa la casella di posta elettronica brasilia.mondiali@esteri.it, a cui i cittadini italiani potranno scrivere per informazioni e consigli sulla loro permanenza in Brasile.

Anche Papa Francesco si è fatto sentire: questa mattina, il Pontefice ha twittato “Auguro a tutti uno splendido Mondiale

di Calcio, giocato con spirito di vera fraternità”.

Hotel Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

